



La mia giovinezza con la Madonna



Jakov di Medjugorje
Intervista di Padre Livio
dai microfoni di Radio Maria



SHALOM



Collana: **MARIA PARLA ANCORA**



La mia giovinezza con la Madonna



Jakov di Medjugorje
Intervista di Padre Livio
dai microfoni di Radio Maria

Testi: **Jakov di Medjugorje**
Padre Livio Fanzaga di Radio Maria

© Editrice Shalom - 25.1.2000 Conversione di San Paolo
Foto: Jacopini - Bonifacio - Jozo Boras - Bruè

ISBN 9788886616669

Per ordinare questo libro citare il codice 8200

Per gli ordini rivolgersi alla:



TOTUS TUUS

Editrice Shalom

Via Galvani, 1 (Zona Industriale)
60020 Camerata Picena (An)

Tel. 071. 74 50 440 r.a.

dal lunedì al venerdì
dalle 9.00 alle 19.00



solo ordini

Fax 071. 74 50 140

sempre attivo in qualsiasi ora
del giorno e della notte.

e-mail: ordina@editriceshalom.it

<http://www.editriceshalom.it>

Indice

Presentazione 7

La mia giovinezza con la Madonna

Intervista a Jakov 11

I messaggi annuali 201

La Madonna chiama i giovani

Tratto dal libro

“La Madonna chiama i giovani” 210

Il distruttore: i giovani, le famiglie, la guerra

Tratto dal libro

“Satana nei messaggi di Medjugorje” 224

La Regina della pace a Medjugorje

Tratto dal libro

“Pellegrino a quattro ruote” 243

Presentazione



Questa intervista a Jakov segue a quelle effettuate da Radio Maria a Marija e a Vicka. Si tratta di un complesso di testimonianze di grande valore, sia per l'ampiezza delle tematiche che per la profondità delle riflessioni mai offerte prima dai veggenti. Insieme, queste interviste offrono una sintesi eccezionale del panorama spirituale di Medjugorje. Chi infatti più dei veggenti è in grado di trasmettere quanto il Cielo ha voluto comunicare alla nostra generazione?

La testimonianza diretta dei veggenti è fondamentale e nessuno può sostituirli in questo compito loro affidato dalla Madonna. Sappiamo con quanta tenacia gli studiosi abbiano raccolto tutte le parole pronunciate da

Bernadette nel corso della sua vita. Sappiamo anche quale documento preziosissimo e insostituibile siano le cinque memorie scritte da suor Lucia di Fatima.

Dopo il noto e provvidenziale libro-intervista di padre Janko Bubalo, il quale raccoglie le testimonianze di Vicka sui primi tre anni di apparizioni, le interviste di Radio Maria a Marija, Vicka e Jakov, rappresentano indubbiamente un contributo di eccezionale importanza per la conoscenza degli avvenimenti di Medjugorje.

In questo volume ci dispensiamo dal presentare il messaggio globale della Regina della pace. Per questo rimando gli attenti lettori alla mia ampia introduzione al libro: La Madonna è nostra madre (Editrice Shalom) e soprattutto al mio libro: Perché credo a Medjugorje (Edizioni Sugarco).

Qui mi preme soprattutto sottolineare l'elevata qualità spirituale dell'intervista a Jakov. Essendo il più piccolo dei veggenti, egli ha avuto il non trascurabile privilegio di essere coltivato dalla Madonna fin dai più teneri anni (aveva dieci anni all'inizio delle apparizioni).

È stata per molti una sorpresa lo scoprire in Jakov pensieri e riflessioni che denotano una maturità e capacità notevoli di meditare sulle esperienze vissute.

L'intervista è proceduta "a ruota libera" e senza nessuna preventiva preparazione. Eppure, Jakov ha saputo intervenire su tutti gli argomenti trattati con precisione, profondità ed equilibrio. Non c'è una sola parola fuori posto nel lungo discorso in diretta radiofonica.

D'altra parte, che Jakov fosse un ragazzo eccezionale, gli abitanti di Medjugorje se ne erano resi conto fin dai primi giorni delle apparizioni. Lui, il più piccolo, era diventato il protagonista coraggioso ed entusiasta, in un contesto di grande difficoltà e di sorda persecuzione.

In questa intervista appare tutta la bellezza di un cammino di gioventù fatto con Maria. Molti anni fa, al Palasport di Assago, gremito di gente, chiesi a Jakov di dare un consiglio ai giovani presenti, in base alla sua esperienza di veggente. Egli rispose: "Ai giovani vorrei dire che con Dio si vive meglio".

Questo è infatti il messaggio che esce come una grande luce da queste pagine. Oggi una generazione di giovani rischia di perdere Dio e con esso il senso della vita. Vaga nel buio e nel vuoto, non sapendo che cosa fare della propria esistenza.

La testimonianza di Jakov aiuterà molti a comprendere quale stupenda avventura sia la vita umana quando su di essa splende il sole di Dio ed è accompagnata e protetta dall'amore materno di Maria.

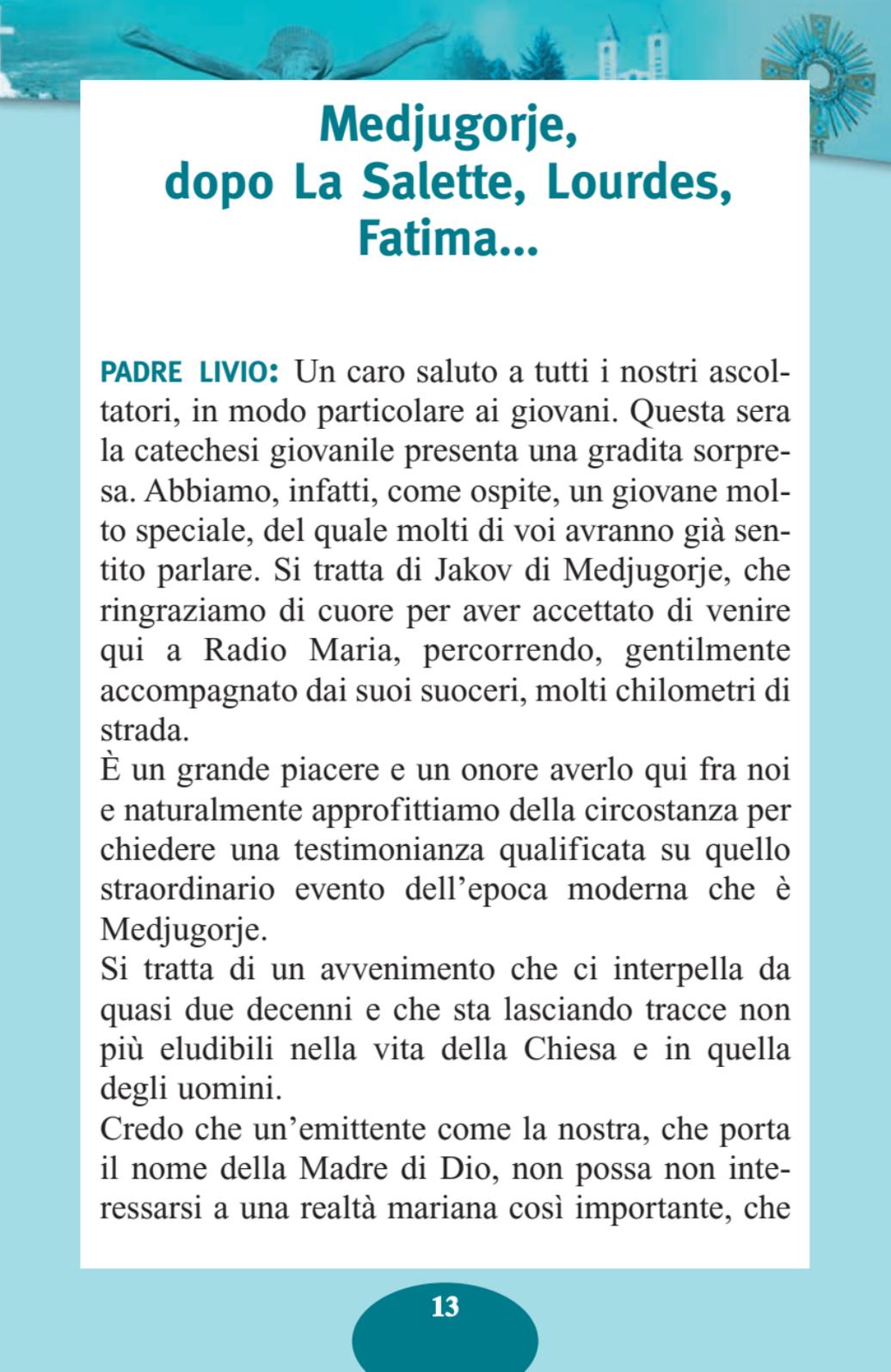
*Padre Livio Fanzaga
Direttore di Radio Maria*

JAKOV DI MEDJUGORJE

La mia giovinezza con la Madonna

Intervista condotta da padre Livio
dai microfoni di Radio Maria





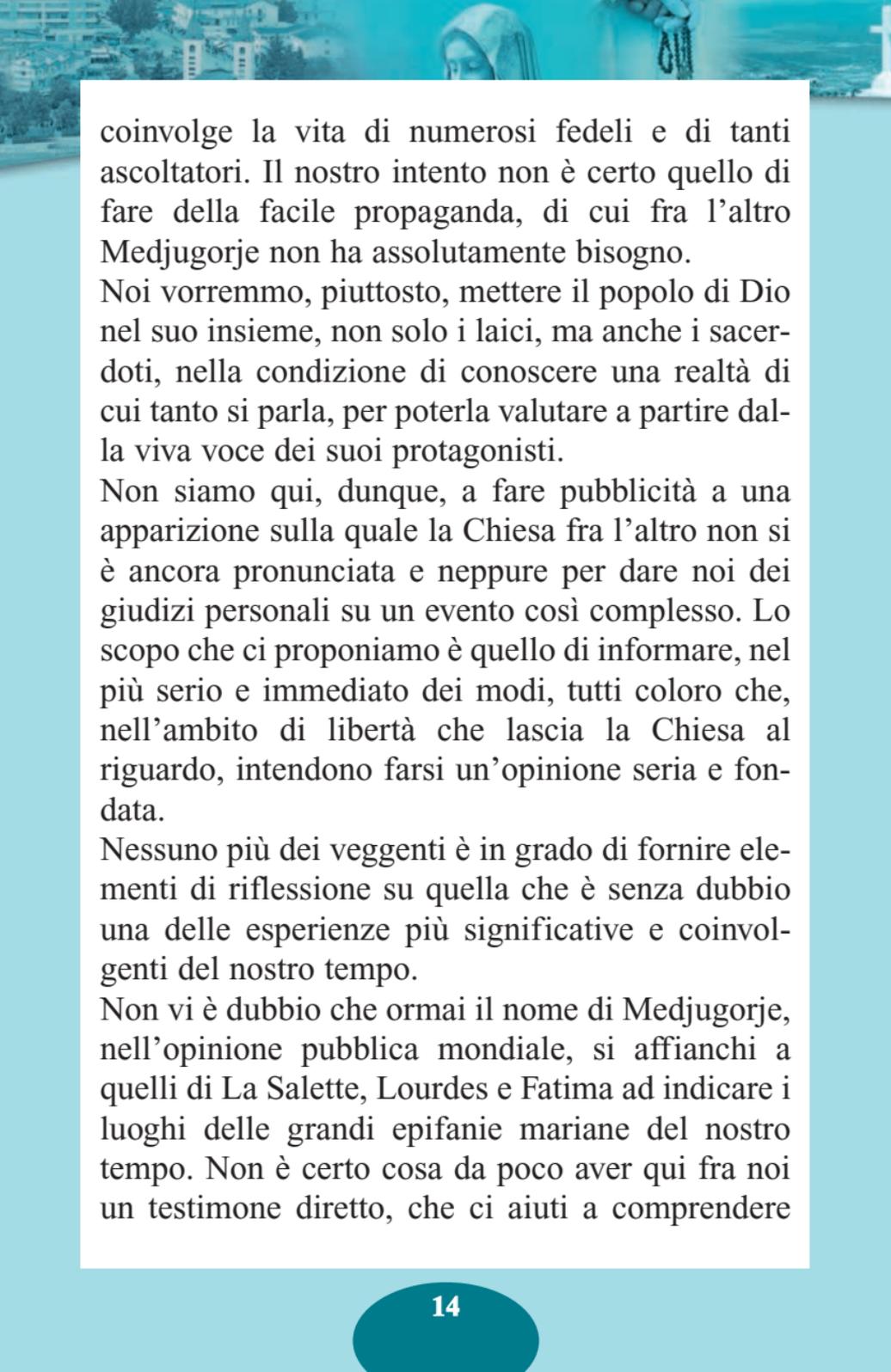
Medjugorje, dopo La Salette, Lourdes, Fatima...

PADRE LIVIO: Un caro saluto a tutti i nostri ascoltatori, in modo particolare ai giovani. Questa sera la catechesi giovanile presenta una gradita sorpresa. Abbiamo, infatti, come ospite, un giovane molto speciale, del quale molti di voi avranno già sentito parlare. Si tratta di Jakov di Medjugorje, che ringraziamo di cuore per aver accettato di venire qui a Radio Maria, percorrendo, gentilmente accompagnato dai suoi suoceri, molti chilometri di strada.

È un grande piacere e un onore averlo qui fra noi e naturalmente approfittiamo della circostanza per chiedere una testimonianza qualificata su quello straordinario evento dell'epoca moderna che è Medjugorje.

Si tratta di un avvenimento che ci interpella da quasi due decenni e che sta lasciando tracce non più eludibili nella vita della Chiesa e in quella degli uomini.

Credo che un'emittente come la nostra, che porta il nome della Madre di Dio, non possa non interessarsi a una realtà mariana così importante, che

The background of the page is a collage of images. On the left, there's a view of a town with buildings and trees. In the center, a woman in a white headscarf is shown in profile. On the right, there's a close-up of a religious object, possibly a crucifix or a piece of jewelry, with a cross visible. The overall color scheme is light blue and white.

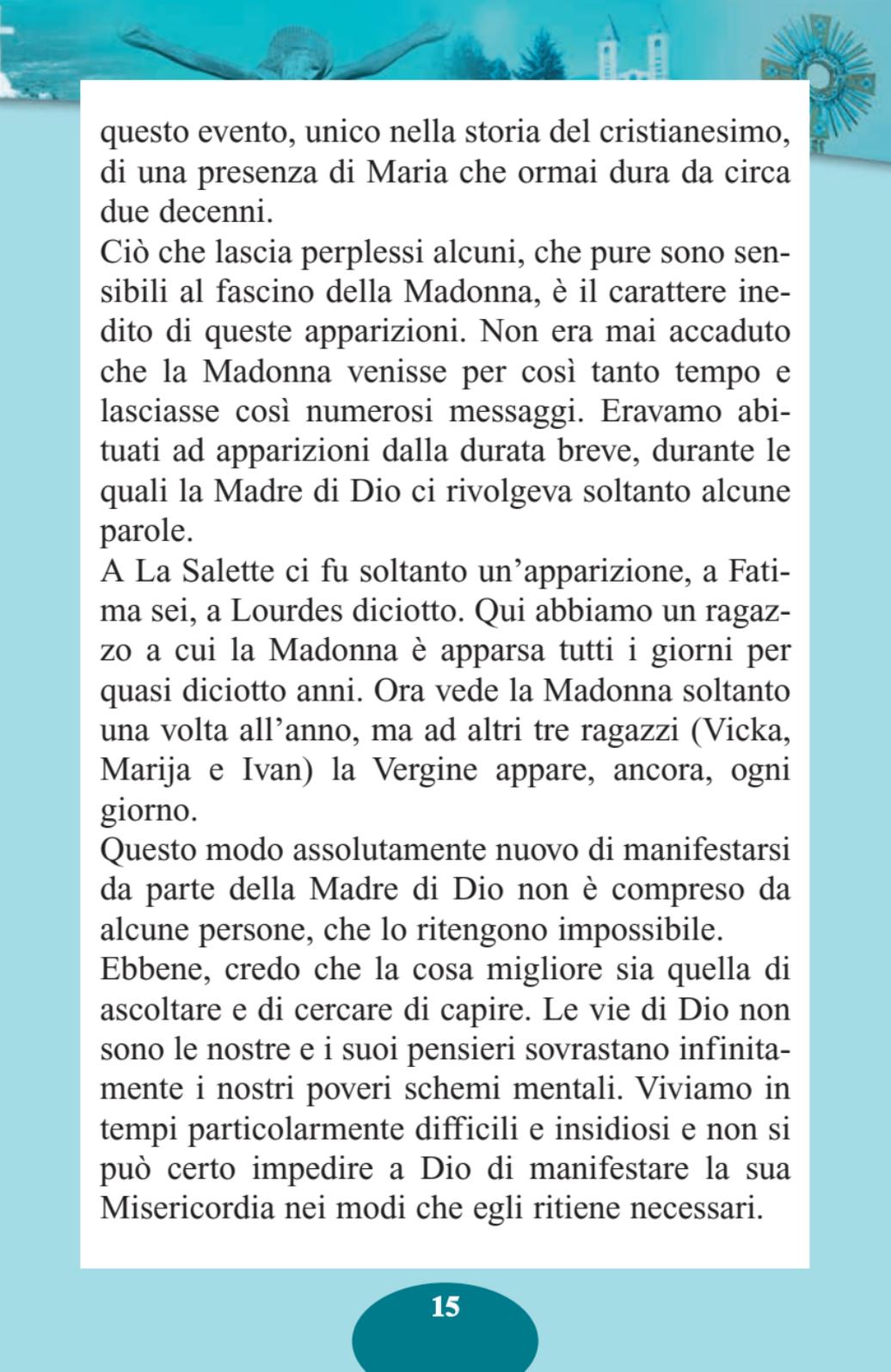
coinvolge la vita di numerosi fedeli e di tanti ascoltatori. Il nostro intento non è certo quello di fare della facile propaganda, di cui fra l'altro Medjugorje non ha assolutamente bisogno.

Noi vorremmo, piuttosto, mettere il popolo di Dio nel suo insieme, non solo i laici, ma anche i sacerdoti, nella condizione di conoscere una realtà di cui tanto si parla, per poterla valutare a partire dalla viva voce dei suoi protagonisti.

Non siamo qui, dunque, a fare pubblicità a una apparizione sulla quale la Chiesa fra l'altro non si è ancora pronunciata e neppure per dare noi dei giudizi personali su un evento così complesso. Lo scopo che ci proponiamo è quello di informare, nel più serio e immediato dei modi, tutti coloro che, nell'ambito di libertà che lascia la Chiesa al riguardo, intendono farsi un'opinione seria e fondata.

Nessuno più dei veggenti è in grado di fornire elementi di riflessione su quella che è senza dubbio una delle esperienze più significative e coinvolgenti del nostro tempo.

Non vi è dubbio che ormai il nome di Medjugorje, nell'opinione pubblica mondiale, si affianchi a quelli di La Salette, Lourdes e Fatima ad indicare i luoghi delle grandi epifanie mariane del nostro tempo. Non è certo cosa da poco aver qui fra noi un testimone diretto, che ci aiuti a comprendere



questo evento, unico nella storia del cristianesimo, di una presenza di Maria che ormai dura da circa due decenni.

Ciò che lascia perplessi alcuni, che pure sono sensibili al fascino della Madonna, è il carattere inedito di queste apparizioni. Non era mai accaduto che la Madonna venisse per così tanto tempo e lasciasse così numerosi messaggi. Eravamo abituati ad apparizioni dalla durata breve, durante le quali la Madre di Dio ci rivolgeva soltanto alcune parole.

A La Salette ci fu soltanto un'apparizione, a Fatima sei, a Lourdes diciotto. Qui abbiamo un ragazzo a cui la Madonna è apparsa tutti i giorni per quasi diciotto anni. Ora vede la Madonna soltanto una volta all'anno, ma ad altri tre ragazzi (Vicka, Marija e Ivan) la Vergine appare, ancora, ogni giorno.

Questo modo assolutamente nuovo di manifestarsi da parte della Madre di Dio non è compreso da alcune persone, che lo ritengono impossibile.

Ebbene, credo che la cosa migliore sia quella di ascoltare e di cercare di capire. Le vie di Dio non sono le nostre e i suoi pensieri sovrastano infinitamente i nostri poveri schemi mentali. Viviamo in tempi particolarmente difficili e insidiosi e non si può certo impedire a Dio di manifestare la sua Misericordia nei modi che egli ritiene necessari.



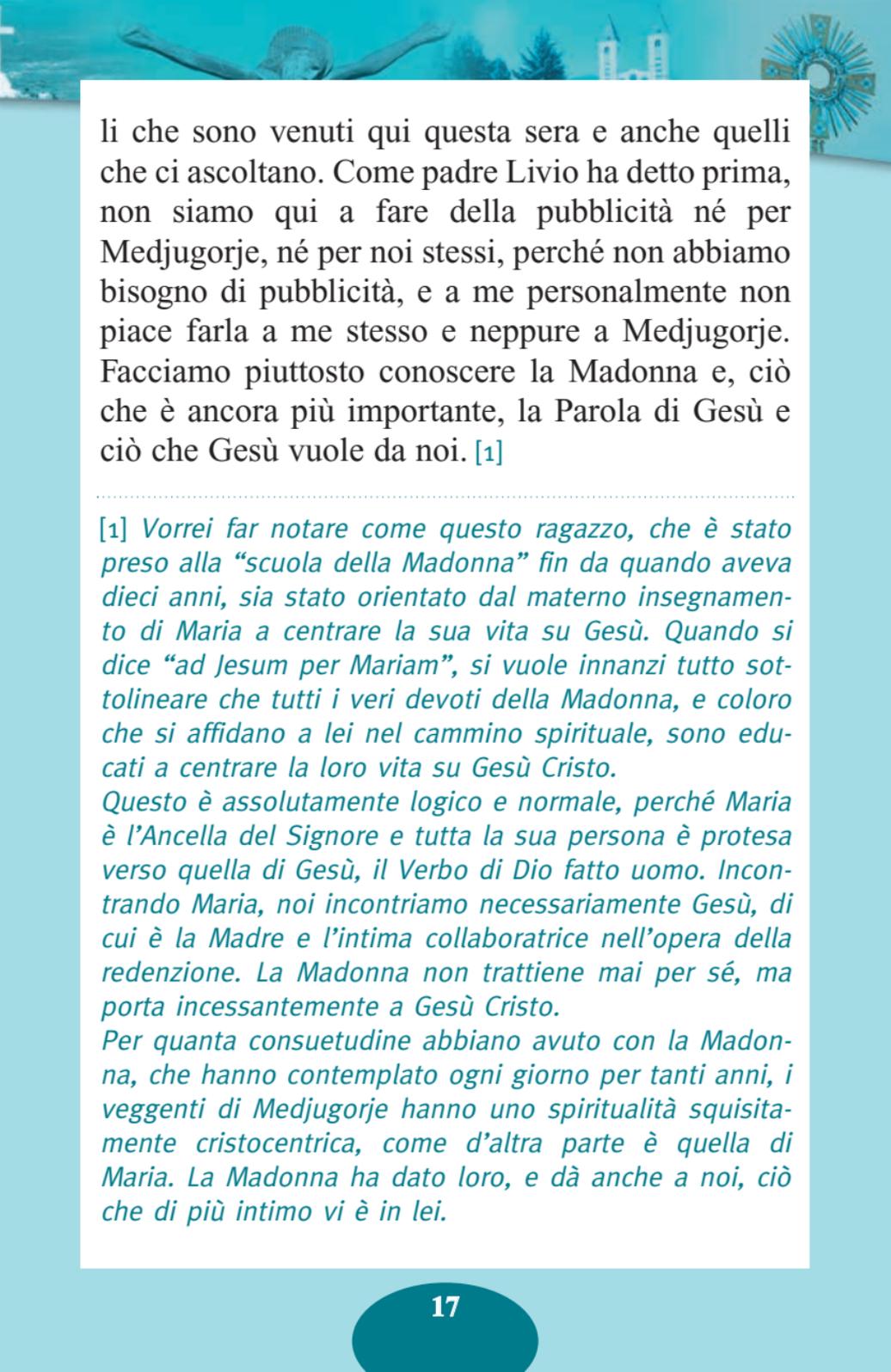
L'ultima apparizione quotidiana della Madonna a Jakov

Conosco Jakov fin da quando era piccolino. Tante volte, da quando mi sono recato a Medjugorje per la prima volta nel 1985, ci siamo incontrati nella casa di Marija e da lì andavamo tutti insieme in chiesa, per il santo Rosario, l'apparizione e la santa Messa.

Non abbiamo quindi particolari difficoltà a dialogare insieme, anche se questo incontro è assolutamente improvvisato e si svolgerà “a ruota libera” sia da parte mia sia da parte sua. Credo che in questi casi la spontaneità rechi un grande servizio alla verità. Forse ci sarà qualche sorpresa, ma non ci rammaricheremo per questo.

Se tu, Jakov, sei d'accordo, incomincerei col chiederti una tua testimonianza sull'ultima volta che hai visto la Madonna. Tu, infatti, come già prima Mirjana e poi Ivanka, sei passato da un incontro quotidiano con la Madonna a quello che potremmo chiamare un incontro una volta all'anno. Potresti parlarci di come si è svolta questa ultima tua apparizione quotidiana, durante la quale, fra l'altro, hai ricevuto il decimo segreto?

JAKOV: Sì. Prima di tutto voglio salutare tutti quel-



li che sono venuti qui questa sera e anche quelli che ci ascoltano. Come padre Livio ha detto prima, non siamo qui a fare della pubblicità né per Medjugorje, né per noi stessi, perché non abbiamo bisogno di pubblicità, e a me personalmente non piace farla a me stesso e neppure a Medjugorje. Facciamo piuttosto conoscere la Madonna e, ciò che è ancora più importante, la Parola di Gesù e ciò che Gesù vuole da noi. [1]

[1] *Vorrei far notare come questo ragazzo, che è stato preso alla "scuola della Madonna" fin da quando aveva dieci anni, sia stato orientato dal materno insegnamento di Maria a centrare la sua vita su Gesù. Quando si dice "ad Jesum per Mariam", si vuole innanzi tutto sottolineare che tutti i veri devoti della Madonna, e coloro che si affidano a lei nel cammino spirituale, sono educati a centrare la loro vita su Gesù Cristo.*

Questo è assolutamente logico e normale, perché Maria è l'Ancella del Signore e tutta la sua persona è protesa verso quella di Gesù, il Verbo di Dio fatto uomo. Incontrando Maria, noi incontriamo necessariamente Gesù, di cui è la Madre e l'intima collaboratrice nell'opera della redenzione. La Madonna non trattiene mai per sé, ma porta incessantemente a Gesù Cristo.

Per quanta consuetudine abbiano avuto con la Madonna, che hanno contemplato ogni giorno per tanti anni, i veggenti di Medjugorje hanno una spiritualità squisitamente cristocentrica, come d'altra parte è quella di Maria. La Madonna ha dato loro, e dà anche a noi, ciò che di più intimo vi è in lei.